

Una proposta di riforma per il sistema pensionistico italiano

Francesco Marchionne

Università Politecnica delle Marche,
Facoltà di Economia G. Fuà, Dipartimento di Economia, Ancona

Sommario

In Italia, l'invecchiamento della popolazione sta portando a un incremento della spesa pensionistica. Prima della riforma Dini del 1995, il sistema retributivo, finanziato col meccanismo a ripartizione, era troppo generoso per le condizioni economico-demografiche del paese, così è stato riformato. Ora i benefici sono calcolati con un metodo contributivo che penalizza il pensionamento anticipato e assicura prestazioni inferiori. Ad ogni modo, alcune considerazioni mettono in discussione la sostenibilità finanziaria futura del sistema. Un sistema misto con elementi a capitalizzazione (componente pubblica a benefici definiti, fondi pensione occupazionali e fondi pensione individuali) potrebbe raggiungere questo obiettivo. In questo studio, una simulazione genera i tassi di sostituzione della prima pensione rispetto all'ultimo salario per un sistema misto sotto differenti scenari e mostra che il passaggio verso questo schema è possibile, necessario e, sotto certe condizioni, non troppo costoso.

Classificazione JEL: H55.

Moneta e Credito, n. 226, giugno 2004.